





Portogruaro

Città del Lémene

 **Piacere!**
PORTOGRUARO
SUI PASSI DELL'ARTE





Portogruaro città del Lemene

Portogruaro, capoluogo del Veneto Orientale, conta oltre 25.000 abitanti. Adagiata lungo il fiume Lémene, circa a metà strada tra Venezia e Trieste, distante poco più di 20 km da Pordenone e 50 da Udine, è un nodo strategico della comunicazione, sia stradale sia ferroviaria.

Città di origine medievale, è a capo di un vasto distretto (circa 100.000 abitanti) a vocazione prevalentemente agricola, commerciale e turistica: sono infatti presenti due tra le più belle spiagge dell'Adriatico, Caorle e Bibione, che durante la stagione estiva contano milioni di presenze.

Il Veneto Orientale, dove di-

stese sconfiniate di mais si alternano a ordinati filari di vite che producono vini tipici di grande qualità, ha saputo conservare siti di elevato interesse naturalistico accanto a pregevoli testimonianze artistiche: non è infatti la sola città di Portogruaro a testimoniare l'interesse per il bello dei secoli passati, ma tutto il territorio. Dai resti romani e paleocristiani della vicina Concordia alle abbazie benedettine di Summaga e Sesto al Reghena, dalle chiesette affrescate dei paesi vicini agli splendidi palazzi rinascimentali di Portogruaro, tutto parla di una civiltà del vivere che ancora si respira e si attualizza.



Non esiste l'atto di nascita della città, anche se il primo documento conosciuto risale al 10 gennaio 1140, allorché il vescovo di Concordia, Gervino, stipulò con alcuni mercanti un contratto, concedendo loro un terreno al fine di costruirvi un porto e di edificare case e magazzini.

Fino al 1420 Portogruaro, dotata di una sua autonomia politico amministrativa (consiglio, podestà, statuti) fece parte del patriarcato di Aquileia. Dal 1420, entrata nell'orbita della Repubblica di Venezia, Portogruaro visse il momento di maggior splendore. La città si amplia e si abbellisce: vengono ristrutturare le medievali porte di ac-

cesso, sono costruiti ponti in pietra, la borghesia mercantile ostenta il proprio benessere innalzando magnifici palazzi in stile gotico rinascimentale, sovente affrescati con soggetti mitologici. Alla caduta di Venezia nel 1797, e alla successiva caduta dell'astro napoleonico, la città rimase soggetta all'Austria fino al 1866, quando entrò a far parte del Regno d'Italia.

Oggi la città, tenendo fede al suo illustre passato, è un polo scolastico di prima grandezza, e sta cercando di valorizzare quelli che sono i suoi punti di forza: la cultura, la posizione strategica di porta verso l'Europa centro orientale, la vocazione commerciale.



Veduta aerea del centro storico.

1 Piazza della Repubblica

La piazza è chiusa ad ovest dal palazzo comunale, il più insigne rappresentante dell'architettura civile cittadina. In stile gotico, in mattoni faccia a vista, è stato costruito in due fasi: il corpo centrale nel sec. XIII, le due ali laterali all'inizio del sec. XVI.

Il prospetto è segnato da tre porte al piano terra e sei monofore al piano nobile, cui si accede tramite una scala con parapetto in pietra d'Istria. La parte superiore è ingentilita dalle merlature a coda di rondine, dette anche merli ghibellini, e piccolo campanile a vela. Al centro della piazza il Monumento ai Caduti della prima guerra, opera di Gaetano Orsolini, in marmo botticino di Brescia, inaugurato



nel 1928 dal principe ereditario Umberto di Savoia.

2 Pozzetto delle gru

È uno dei simboli della città, scolpito da Giovanni Antonio Pilacorte, lapicida lombardo, nel 1494. Le gru in bronzo sono opera dello scultore locale Valentino Turchetto, che le eseguì nel 1928, in sostituzione di quelle asportate dagli austro-ungarici nel 1918.



Pescheria, festeggiamenti del 15 agosto.

3 Pescheria

Il piccolo oratorio in legno, dedicato alla Madonna, risale alla prima metà del '600, quando cominciò a diffondersi la devozione per l'immagine della Madonna del Carmine che si trova all'interno. Il 15 agosto vi si celebra la messa al mattino e alla sera si tiene una festa molto sentita dai portogruaresi, con l'arrivo di barche dalla vicina Concordia.



4 I Mulini

Siamo in uno degli angoli più suggestivi della città. I due mulini risalgono al sec. XIII, furono costruiti dai vescovi di Concordia, e ad essi appartennero fino al 1867. Dopo vari passaggi furono acquistati nel 1970 dal Comune, che li ha adibiti a Galleria Comunale d'Arte





*Via Martiri della Libertà,
Palazzo de Götzen.*



Via Cavour, portici.

contemporanea. A nord dei mulini il cinquecentesco ponte di S. Andrea, sul cui pilone frangiflutti il FAI ha ricollocato nel 2010 un leone marciano, in sostituzione di quello abbattuto dai francesi nel 1797.

5 Campanile

Il campanile o torre civica,



risale ai secc. XII-XIII. Alto 59 m, pende verso nord-est di oltre 1 m, con un'inclinazione di alcuni mm all'anno, probabilmente a causa di un cedimento delle fondazioni. Monitorato dal 2001 dall'Università di Trento, è stato predisposto un progetto per la sua messa in sicurezza.

6 Duomo di S. Andrea

Edificio in stile neoclassico, iniziato nel 1793 e consacrato il 4 agosto 1833, sorge al posto di una precedente chiesa, probabilmente del sec. XII, che aveva l'orientamento inverso, con la facciata a occidente. La chiesa è a tre navate, con abside a semicerchio, e conserva al suo interno parecchie tele di scuola veneta, dal XVI al



Duomo di S. Andrea, Giovanni Martini
Presentazione di Gesù al Tempio.



Via Martiri della Libertà,
Palazzetto Moro.

XVIII secolo. Merita segnalare la *Presentazione di Gesù al Tempio* di Giovanni Martini (1512-13) nell'abside, i pannelli con le *Storie di S. Andrea* di Pomponio Amalteo (1546-47) nelle cantorie del presbiterio, la *Crocifissione* di Palma il Giovane (fine sec. XVI) sopra la porta laterale destra.

7 Via Martiri della Libertà

Nel tratto di via Martiri dal duomo alla porta di S. Gotardo si possono ammirare notevoli esempi dell'architettura gotico rinascimentale di Portogruaro: palazzo Muschietti (n.39), (palazzetto Moro n.35), palazzetto Frattono (n.42), palazzo Longo (n.36), casa Muschietti (n.30), con colonne classiche, capitelli paleocristiani (VI sec.) e ricco architrave in le-



gno, palazzo de Götzen (n.23), palazzo Dal Moro (n.1), impreziosito da formelle e bassorilievi anche di epoca romana. All'angolo con via S. Pellico la sede della Fondazione Musicale S. Cecilia (contigua al Teatro comunale "L. Russolo"), erede dell'Istituto Filarmoni-



Porta S. Gottardo.



Porta S. Agnese.

co nato nel 1835, e che organizza tra agosto e settembre il Festival Internazionale di musica, giunto nel 2019 alla 37^a edizione.

8 Porta S. Gottardo

Una delle tre porte superstiti, testimonianza della città medioevale cinta da mura. Risale al sec. XII, ristrutturata alla metà del sec. XVI. Oltre la porta il ponte del 1523, con gli stemmi della città.



9 Giardini dell'Abbazia

Realizzati nel 1928-31, dedicati a Ippolito Nievo il cui busto è opera di Valentino Turchetto. Nella sua opera maggiore "Le Confessioni di un Italiano" Nievo dedica a Portogruaro pagine immortali. In corrispondenza con la porta di S. Gottardo sorgeva la porta di S. Nicolò, demolita nel 1887.

10 Villa comunale

Attornata da un vasto parco la villa risale alla metà del sec. XVI, opera di Guglielmo da Alzano detto Bergamasco. Acquisita dal Comune nel 1973, ospita uffici comunali e il ricchissimo Museo paleontologico "M. Gortani". Accanto alla villa l'Oratorio di S. Ignazio, eretto nel 1682 da Giulio Tasca.



Ponte S. Gottardo, stemma cittadino del 1523.



Porta S. Giovanni.

11 Palazzo Marzotto

Unico edificio della città a conservare l'intera facciata affrescata (affreschi di scuola veneta del sec. XVI con scene mitologiche). Restaurato nel 2012.

12 Museo Nazionale Concordiese

Primo del Veneto e uno dei più antichi d'Italia, sorto per iniziativa di Dario Bertolini e

inaugurato nel 1888. Di impianto basilicale a tre navate, raccoglie importanti testimonianze di epoca romana e paleocristiana, provenienti soprattutto da Concordia. Notevole raccolta epigrafica e statuaria. Ricche collezioni di monete, bronzetti e vetri.

13 Palazzo Altan Venanzio
Pregevole edificio del sec. XV su preesistente del sec.





Festival Internazionale di Musica.



Collegio Marconi, cortile interno.

XIV, affrescato nel '600 da Giulio Quaglio (restano tracce). Dal 1877 sede di Uffici pubblici e dal 2015 del Centro Culturale cittadino-Biblioteca Civica Nicolò Bettoni. Sulla facciata due lapidi ricordano Luigi Russolo (1885-1947), e Girolamo Venanzio (1791-1872).

Al piano terra è ospitata Casa Russolo, esposizione permanente di opere del pittore futurista Luigi Russolo ivi nato.

14 Chiesa dei Santi Luigi e Cristoforo

La più antica chiesa della città, probabilmente anteriore al Mille. Facciata rimaneggiata nel '700.

All'interno affresco di Pomponio Amalteo (1532) *Madonna con Bambino tra i Santi Cristoforo e Giacomo*.

15 Collegio Marconi

Costruito all'inizio del '700 come Seminario della diocesi di Concordia su precedente convento e ospedale dei Crociferi. Imponente colonnato neodorico.

16 Via Cavour

Strada tranquilla e signorile, con sfilata di palazzi gotico rinascimentali. Degni di nota: palazzo Impallomeni (n.3), palazzo Dal Moro (n. 7), casa Nadali (n. 6) con affreschi nel sottoportico, palazzi Scarpa Bonazza (n. 10 -12), palazzo già Travagliani Marostica (n.16) all'angolo con calle Bovoloni, in fondo alla quale un ponte pedonale sul Lemene permette di raggiungere il centro città, casa Perrero (n.15), palazzo Rubbazzar (n. 23).



Palazzo già Travaglini-Marostica.



Palazzo Marzotto,
affreschi della facciata, particolare.

17 Porta S. Agnese

Dell'inizio del sec. XIII, ristrutturata nel sec. XVI. Acquistata dal Comune nel 1987 è sede, assieme al contiguo edificio, del Museo della Città.

18 Porta S. Giovanni

Del sec. XII, ristrutturata nel sec. XVI come le altre due, all'epoca del periodo d'oro. Era l'entrata principale in città per uomini e merci provenienti dal vicino Fondaco delle mercanzie. Sul lato sud tracce di un leone marciano scalpellato nel 1797.

19 Chiesa di S. Giovanni

Risale al 1338. Vi era annesso un convento, retto prima dai Domenicani e poi dai Serviti. L'interno, a navata unica, è decorato in tutta la

fascia superiore da affreschi cinquecenteschi, rimaneggiati e integrati nel '900. Da ricordare la pala dell'altar maggiore di Leandro da Ponte (1557-1622) e una *Madonna con Bambino* (circa 1430) in pietra d'Istria, di ignoto scultore veneto, venerata come "Madonna del latte". Nell'omonimo borgo si festeggia, all'inizio di ottobre, la Madonna del Rosario.

20 Chiesa di S. Agnese

Risale ai secc. XIII-XIV. Conserva alcune tele di scuola veneta, 15 lastre tombali (2 in chiesa, 13 verso la sacrestia), e l'opera più interessante, un *Compianto su Cristo morto*, terracotta policroma di anonimo scultore di area padovana (fine sec. XV-inizio sec. XVI).



Chiesa di S. Agnese, compianto sul Cristo morto.

Il turista curioso e lo stanziale non pigro possono, nel breve volgere di pochi minuti, regalarsi l'opportunità di infilare altre perle preziose in quella splendida collana che è Portogruaro.

21 La prima è l'**Abbazia di Summaga**. Fondata dai vescovi di Concordia, probabilmente nei secc. X-XI, godette dell'appoggio degli stessi, che concessero diritti e privilegi. L'abbazia fu retta da un abate titolare e residenziale fino al 1431, quando fu data in commendata al cardinale portogruarese Antonio Panciera. Il più illustre abate commendatario fu il veneziano Carlo Rezzonico, che nel 1758 divenne papa con il nome di Clemente XIII. Fu proprio Rezzonico che nel 1740

modificò profondamente la chiesa, con la nuova facciata in stile neoclassico e con la demolizione di alcuni pilastri. Importanti lavori di restauro hanno interessato il complesso già negli anni 1927 e 1928, con la scoperta degli affreschi dell'abside centrale. Nel periodo 1960-1970 furono rimessi in luce gli affreschi quattro-cinquecenteschi, ricostruiti i pilastri, gli archi demoliti, riaperte le antiche finestrelle, ecc. Importanti lavori furono eseguiti tra il 1983 e il 1993, restituendo gli affreschi dell'abside centrale all'originario cromatismo. Il sacello medioevale, inglobato nella chiesa nel secolo XII con la costruzione del campanile, presenta nello zoccolo un velario con figure monocrome, proba-



Summaga, chiesa abbaziale.

bilmente attinte da bestiari medioevali, che vengono considerate una delle espressioni più complete e significative della pittura murale romanica dell'Italia settentrionale. La decorazione dell'abside centrale è assegnabile all'inizio del sec. XIII. L'abside è divisa in tre fasce. Nel semicatino la *Vergine con Bambino* entro mandorla sostenuta da quattro angeli; ai lati le raf-

figurazioni simboliche dei quattro Evangelisti. Nella fascia mediana Cristo e i dodici Apostoli, raffigurati frontalmente entro finti intercolumni. Nel registro inferiore la raffigurazione della parabola evangelica delle *vergine sagge* e delle *vergine stolte*. Altri affreschi (pilastri) risalgono al sec. XIV, mentre ai secc. XV e XVI vanno riferiti gli affreschi della parete sinistra con alcuni





Concordia Sagittaria, cattedrale.



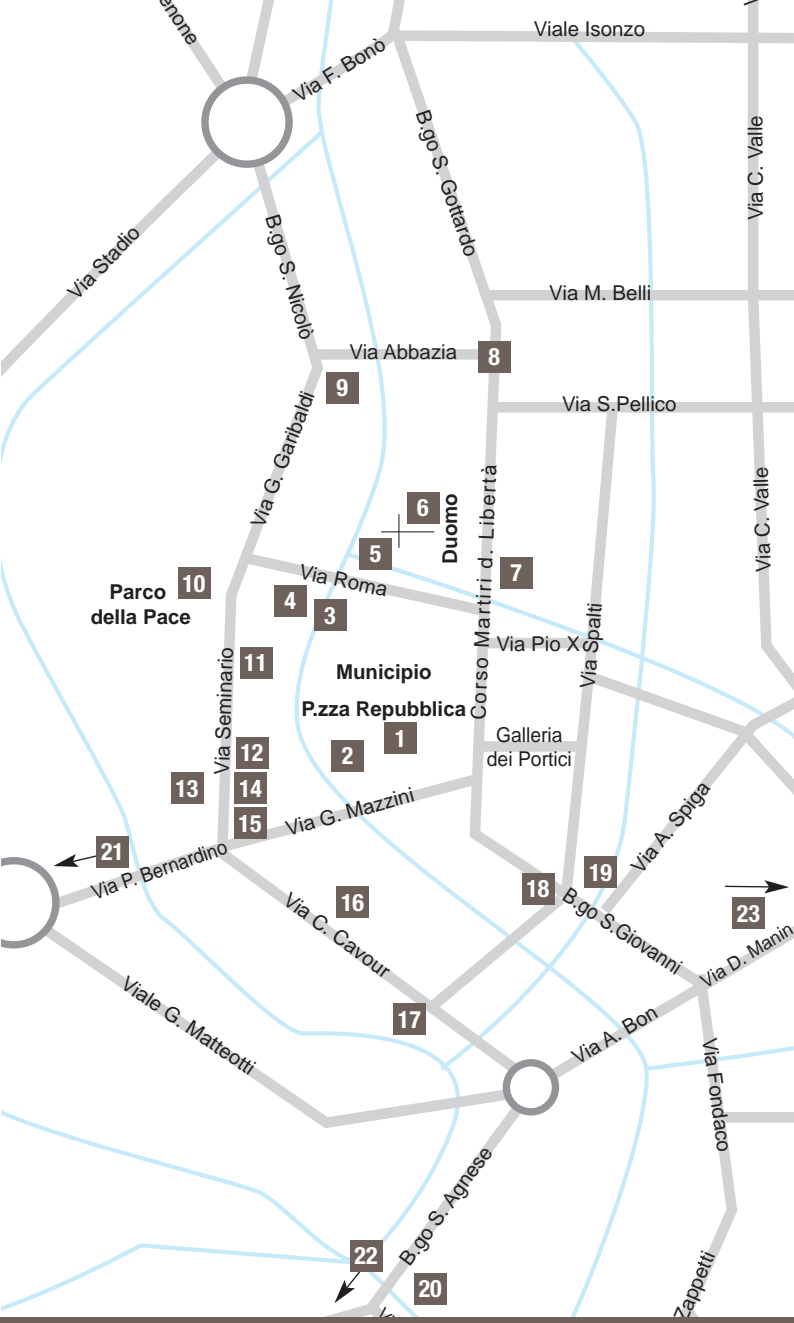
Concordia Sagittaria, trichora martyrum.

santi (Isidoro, Floriano, Lucia, Benedetto, Urbano). Un recentissimo restauro (2011) ha valorizzato l'absidiola di sinistra dedicata a S. Giovanni del sec. XIII.

22 La seconda è **Concordia Sagittaria**, collegata a Portogruaro oltre che dalla viabilità ordinaria anche da una pista ciclabile lungo il fiume Lemene. Antica *Iulia Concordia*, fondata probabilmente nel 42 a. C., anche se nel suo territorio sono stati rinvenuti insediamenti risalenti al neolitico (6° millennio a. C.). Posta all'incrocio delle vie consolari Postumia e Annia, la città si sviluppò, e divenne anche centro di diffusione del cristianesimo, con la consacrazione della *Basilica Apostolorum* nel 389 da parte del vescovo di Aquile-

ia Cromazio. Nel sec. XIX ebbero inizio gli scavi sistematici dell'antica *Iulia Concordia*. Meritano una visita la cattedrale (sec. X, rimaneggiata nel XVI), gli scavi a fianco e sotto la cattedrale, il magnifico Battistero romanico, a pianta accentrata con tre absidi, internamente affrescato con storie della Bibbia e Santi, voluto dal vescovo Regimpoto alla fine del sec. XI.

23 Chi volesse seguire, almeno in parte, le tracce di Carlino nel terzo capitolo de *Le confessioni d'un Italiano* di Ippolito Nievo, potrà spingersi fino allo SPACE Mazzini di Lugugnana (Via Fausta n. 85): esposizione di opere d'arte di proprietà comunale e dell'associazione Pro Loco di Portogruaro.



Publicazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Portogruaro.

Testi di Roberto Sandron

Foto: Archivio fotografico SBSAE prov. VE, BL, PD, TV - Pro Loco Portogruaro - Federico Favruzzo.

Realizzato graficamente da: Compset/Portogruaro.

Stampa: 2012 - Ristampa aggiornata 2019